



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“ San Tommaso d’Aquino ”

Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Via A. De Gasperi, 21 83035 - Grottaminarda (AV) -

Tel. Fax 0825 441008

Con sezioni associate di scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di

1° grado in Melito Irpino (AV)

Sito Web: www.icgrottaminarda.it

e-mail: avic88200p@pec.istruzione.it - avic88200p@istruzione.it

Cod. Fisc. 90015560643



**PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E
CONTRASTO AL BULLISMO E
CYBERBULLISMO**

(deliberato al Collegio dei Docenti del 16 marzo 2023)

IL RIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Rizzo Maria Antonietta

Indice

Premessa.....	pag. 3
Definizione di bullismo.....	pag.4
Gli attori del bullismo.....	pag. 6
Definizione del cyberbullismo.....	pag. 7
Ruoli nel cyberbullismo.....	pag. 10
Differenze tra bullismo e cyberbullismo.....	pag. 12
Normativa di riferimento.....	pag. 12
La legge 71/2017.....	pag. 13
Responsabilità delle varie figure.....	pag. 14
Azioni di prevenzioni.....	pag. 19
Protocollo di azione per i casi di bullismo/cyberbullismo	pag. 21
Protocollo d'azione.....	pag. 22
Allegati.....	pag. 24

PREMESSA

Gli atti di bullismo e cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari. Vittime del bullismo sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori. E' nella disinformazione e nel pregiudizio che si annidano fenomeni di devianza giovanile che possono scaturire in violenza generica o in più strutturate azioni di bullismo.

Nei messaggi mediatici è forte la tendenza ad associare la parola bullismo a termini come baby gang, teppismo, devianza, delinquenza ecc. in questo modo si genera confusione e distorsione in quanto per "bullismo" si intende un comportamento aggressivo e reiterato ai danni di un coetaneo.

Le "Linee di orientamento per azioni di prevenzioni e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo" varate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel 2015 danno una chiara descrizione di questi due fenomeni e chiariscono ciò che è necessario eliminare per prevenire e contrastare le prevaricazioni : **disinformazione e pregiudizio** . Azioni di **prevenzione** ancor prima che di contrasto si rendono necessarie in quanto il fenomeno del bullismo, da sempre presente nella società, con l'avvento delle nuove tecnologie è approdato nell'ancor più pericoloso cyberbullismo, che può in molti modi ledere la dignità di una persona, diffondendo epidemicamente e indelebilmente in rete notizie ed informazioni atte a denigrare e ad offendere.

Ecco che la scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna nella prevenzione del bullismo e di ogni forma di violenza e intende attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Tutto ciò ha valore se la Scuola e le Famiglie possono creare una rete di alleanze utile ad una capillare "diffusione di una cultura improntata al rispetto, al dialogo, al confronto alla comprensione, alla difesa dei valori, al senso di responsabilità e legalità

Il seguente documento ha quindi i seguenti obiettivi:

- Chiarire primariamente i concetti di bullismo e cyberbullismo, le caratteristiche e gli attori;
- Presentare la normativa di riferimento;
- Delineare le responsabilità delle figure scolastiche, della famiglia e degli alunni;
- Definire quali sono le azioni che la scuola vuole mettere in atto in materia di prevenzione
- Presentare il protocollo di intervento di casi di emergenza;
- Fornire i moduli per segnalazione di prepotenze, analisi del caso, segnalazione di abusi online

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Mentre fino a poco tempo fa il termine “bullo” nell’immaginario popolare era legato alla figura prettamente maschile di un ragazzo vanitoso che pavoneggiandosi si relaziona con i coetanei in modo arrogante e prepotente. Oggi con questo termine si definisce un ruolo ben preciso, che non è più una prerogativa dei maschi bensì anche delle femmine. Le azioni o i comportamenti di manipolazione sociale tipici dei gruppi dei pari (a scuola e in ambienti di lavoro), perpetrati in modo intenzionale e sistematico da una o più persone ai danni di un’altra che non riesce a difendersi rientrano nel **bullismo/cyberbullismo**.

Le caratteristiche che distinguono un episodio **di violenza occasionale da un atto di bullismo** sono:

- **Intenzionalità**, ossia il fatto che il bullo o la bulla pianifica le azioni, sceglie attentamente la vittima, e mette in atto intenzionalmente dei comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l’altro e di arrecargli danno disagio, scegliendo anche il luogo e i momenti in cui agire, che in genere sono quelli in cui vi è minore possibilità di essere visti.

- **Persistenza nel tempo:** il bullismo è caratterizzato da una reazione tra aggressore e vittima che continua nel tempo, e vi è perciò una certa ripetitività dei comportamenti prepotenza .
- **Asimmetria di potere** tra aggressore e aggredito , e non si tratta solo di forza fisica ma di un potere di intimidazione nei confronti della vittima: per esempio il bullo dispone di una rete di amici e di potenziali complici , mentre il ragazzo aggredito è isolato. Non possiamo, quindi, parlare di bullismo quando due compagni litigano fra di loro, anche se lo fanno in modo violento, perché non vi è una disparità di forza fisica e/o psicologica e nemmeno isolamento dal gruppo .
- **Fissità' dei ruoli di bullo e vittima**, che rimangono uguali nel tempo. E' importante ricordare che "bullo" e "vittima" sono appunto **dei ruoli, non delle persone**, e che nel lavoro di prevenzione e di recupero delle situazioni di disagio, è fondamentale ricordare questo concetto al fine di rafforzare le identità di entrambi gli attori , distaccandoli dall'etichetta del ruolo.

Manesini, Nocentini e Palladino dell'Università degli Studi di Firenze hanno individuato tre tipi di bullismo:

- **Fisco :** colpi, pugni, strattoni, calci, furto , danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- **Verbale:** offese, minacce, soprannomi, denigratori e prese in giro;
- **Indiretto:** esclusione sociale pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Nel bullismo indiretto (secondo Fedeli e Murano) possiamo inserire due categorie di bullismo relazionale:

1. **Ostracismo** Si concretizza in uno stato di isolamento crescente in cui è confinata la vittima.

Il bullo e i suoi complici, senza agire direttamente, lasciano costantemente in disparte il ragazzo aggredito(nei giochi, nei lavori di gruppo, ricreazione ecc.) , che di conseguenza si ritirerà in uno spazio sociale sempre più ristretto;

2. **Manipolazione** E' una forma ancora più raffinata e subdola di bullismo consistente nel manipolare rapporti di amicizia di cui gode la vittima, al fine di comprometterli e romperli.

Alla base di questi comportamenti vi è l'intento di discriminare la vittima perché ritenuta "diversa", in relazioni a categoria quali sesso, etnia, orientamento sessuale, disabilità o migliori risultati scolastici. L'obiettivo del bullo è l'enfaticizzazione di questi aspetti al fine di isolare psicologicamente la vittima, allontanarlo dai compagni, creargli il vuoto intorno. In questo modo la vittima rimarrà del tutto indifesa di fronte alle aggressioni.

GLI ATTORI DEL BULLISMO

Molto importante nel definire il bullismo è individuare gli attori coinvolti nel processo, dal momento che questo è un fenomeno gruppale fra pari e tutti hanno una loro responsabilità.

Tra i protagonisti delle prepotenze possiamo riconoscere:

- **Bullo dominante**, ossia il leader ideatore delle sopraffazioni di solito più forte fisicamente e psicologicamente rispetto al resto del gruppo;
- **Bullo gregario**, sostenitore del leader, meno forte e popolare rispetto a quello dominante che ha come obiettivo primario la sua affermazione all'interno del gruppo e partecipa direttamente alle azioni contro la vittima;

- **Sostenitori**, ossia coloro che partecipano alle prepotenze non direttamente, ma sostenendole attivamente con incitamenti, risolini e che alimentano fortemente il clima ostile nei confronti della vittima.

La vittima del bullo può presentare caratteristiche diverse

1. **Il bullo vittima**, definito anche vittima aggressiva o provocatrice, ossia un ragazzo che subisce le prepotenze dei compagni e diventa a sua volta aggressore di chi è più debole di lui
2. **Vittima passiva**, che subisce le prevaricazioni senza opporsi in alcun modo
3. **Vittima provocatrice**, che con i suoi comportamenti stuzzica e infastidisce il bullo finché questi non reagisce
4. **Spettatori passivi**, che sono presenti alle prepotenze, osservano ma non prendono alcuna posizione. Essi hanno un ruolo molto importante nel bullismo perché da una parte aumentano la sensazione di umiliazione della vittima, e dall'altra incoraggiano ancor di più l'aggressore in quanto non opponendosi rendono lecite le sue azioni

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

La legge 71 del 2017, art.1comma2, così definisce il “cyberbullismo”

“...qualunque forma di pressione , aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita , manipolazione, trattamento illecito dei dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di

contenuti on line aventi ad oggetto uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”.

Il “**cyberbullismo**” differisce dal bullismo in quanto le azioni aggressive vengono messe in atto da un singolo o da un gruppo tramite **mezzi elettronici**, verso una vittima che non può difendersi facilmente dagli attacchi. Alle caratteristiche di intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria di potere, già presenti nel bullismo, si vengono ad aggiungere altri elementi, che rendono gli attacchi di cyberbullismo molto pesanti da sostenere per chi li subisce:

- **Anonimato** o meglio percezione di anonimato (ogni dispositivo ha un codice che permette alla Polizia postale di identificare la fonte da cui è stato inviato il materiale), e conseguente deresponsabilizzazione del cyberbullo, causato dal distacco fisico tra il gesto compiuto e il suo effetto sulla vittima. L’iniziale anonimato rende, inoltre, difficoltoso da parte di chi ha subito l’attacco l’identificazione dell’aggressore pertanto può passare del tempo prima di riuscire a bloccare il cyberbullo
- **Mancanza di tempi definiti** dell’azione provocatoria che non si esaurisce in un frangente preciso della giornata, ma invade anche la vita privata della vittima a tutte le ore del giorno e a volte anche della notte
- **Facilità di accesso agli strumenti tecnologici** da parte dei ragazzi e difficoltà di controllo da parte degli adulti
- **Pubblico più vasto** che rende l’impatto dell’azione aggressiva molto forte nei confronti della vittima
- **Permanenza nel tempo** di ciò che viene postato
- **Rapida diffusione nella rete** del materiale compromettente

- **Mancanza del confronto diretto con la vittima**, elemento che spesso rende il cyberbullo non consapevole dell'effetto delle proprie azioni sull'agredito

Il sito web creato dal MIUR "Generazioni connesse" propone la seguente categorizzazione delle tipologie di cyberbullismo:

- **Flamming:** l'invio di messaggi violenti e scurrili, con l'unico scopo di creare conflitti verbali all'interno della rete fra due o più persone. Flame è un termine inglese che vuol dire "fiamma", da cui deriva il comportamento di accendere una discussione verso una o più persone
- **Harassment:** molestie effettuate tramite canali di comunicazione con azioni, parole e comportamenti persistenti verso una singola persona, che causano disagio emotivo e psichico, creando una relazione sbilanciata tra il cyberbullo e la vittima, che subisce passivamente le molestie, senza potersi difendere né porre fine ad esse.
- **Denigrazion:** divulgazione nella rete o tramite sms di fake news (notizie false), allo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie della vittima. Le nuove tecnologie digitali, come i socialnetwork, permettono di compiere questo atto di cyberbullismo con estrema facilità e rapidità: in poco tempo moltissime persone potranno essere a conoscenza di queste affermazioni diffamatorie. Il processo di denigrazione colpisce generalmente aspetti centrali della personalità del soggetto come l'orientamento sessuale, l'appartenenza etnica, difetti fisici, difficoltà scolastiche e situazioni familiari
- **Cyberstalking:** con questo tipo di cyberbullismo si evidenziano tutti quei comportamenti che, mediante l'uso delle nuove tecnologie, sono effettuati per perseguire le vittime allo scopo di infastidirle, molestarle e terrorizzarle facendogli pensare di non essere più al sicuro neanche tra le mura domestiche.

- **Tricky outing:** la particolarità di questa forma è una forte intenzione da parte dell'artefice di ingannare la vittima. In questo caso il cyberbullo cerca di guadagnare la fiducia della vittima per acquisire informazioni da diffondere on line al fine di danneggiarne la reputazione.
- **Exclusion:** escludere intenzionalmente qualcuno senza motivo da un gruppo on line come gruppi whatsApp e Facebook, chat varie , forum e giochi online ecc.
- **Happy slapping (schiaffo allegro):** il cyberbullo da solo o in gruppo , riprende la vittima con lo smartphone mentre la picchia. Il video successivamente viene pubblicato sul web allo scopo di deridere la vittima
- **Sexting: postare** e diffondere on line foto, immagini, video a carattere sessuale. Molto spesso postare momenti e immagine intime vengono prese dai preadolescenti e dagli adolescenti come un gioco, che talvolta si trasforma in un incubo. Il materiale inviato al fidanzatino o alla fidanzatina viene diffuso in rete e le immagini personali imbarazzanti vengono viste da tantissime persone.

RUOLI NEL CYBERBULLISMO

I ruoli nel cyberbullismo possono essere molto diversi rispetto a quelli tradizionali:

- **Cyberbullo** : non necessariamente è il più forte fisicamente e psicologicamente proprio perché lo schermo permette di nascondersi e di fare ciò che nella vita reale non si avrebbe il coraggio di fare . La conoscenza dei mezzi tecnologici rende più o meno potente l'aggressore e il suo modo di agire, egli può essere una persona sconosciuta dalla vittima, cosa che nel bullismo tradizionale non può avvenire.

- **Sostenitori:** sono sia coloro che commentano positivamente e sostengono la diffusione del materiale compromettente, sia tutti quelli che lo ricevono , e pur non approvando il contenuto non fanno niente per ostacolarne la diffusione.
- **Cyberbullo-cybervittima :** online è ricorrente il fatto che chi subisce prepotenze in un ambiente virtuale diventa a sua volta aggressore in un altro , vestendosi quindi di ambedue i ruoli.
- **Cybervittima:** rispetto alla vittima del bullismo tradizionale, la cybervittima può subire attacchi in ogni luogo e in ogni tempo e può impiegare molto tempo prima di riuscire ad identificare, segnalare e bloccare il cyberbullo.
- **Spettatori passivi.** Nel bullismo elettronico sono tantissimi, tutti coloro che vedono il materiale e decidono di non segnalare l'abuso di potere . Questa figura nella rete si sovrappone a quella dei sostenitori, perché entrambi, non agendo a favore della vittima, con il loro comportamento diventano in qualche modo testimoni pro abuso
- **Sostenitori della vittima:** gli utenti che decidono di segnalare ai gestori dei siti Web o dei social network i contenuti o i profili ritenuti offensivi

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque anche chi è vittima nella vite reale può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima	Cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola	Le comunicazioni aggressive possono avvenire sempre (24ore su 24)
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I Cyberbulli hanno ampia libertà in quanto on line possono fare ciò che non potrebbero nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili al bullo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima per cui il cyberbullo non può vedere gli effetti delle sue azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso corretto e consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le sue forme così come previsto da:

- Art 3 della Costituzione Italiana (principio di uguaglianza)
- art. 33 della Costituzione Italiana (libertà d'insegnamento e autonomia della scuola)
- art. 34 della Costituzione Italiana (diritto allo Studio)
- Direttiva MIUR n 16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”
- Direttiva MPI n30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo e indicazioni in materia ed utilizzo di telefonini cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”
- Direttiva MPI n 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefonini cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche
- allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR2017/2017
- Legge 29 maggio 2017, n 71 recante “Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo”

LA LEGGE 71/2017

Il 29 maggio del 2017 è stata varata la legge n71, che si propone l’obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, di tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittima sia in quella di responsabile di illeciti assicurando l’attuazione degli interventi senza distinzione di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche.

La legge nasce in seguito all'ennesimo evento tragico accaduto in seguito a prepotenze in rete: il suicidio di carolina Picchio, quattordicenne che nel 2013 decide di togliersi la vita dopo un grave episodio di cyberbullismo. In essa oltre a numerose indicazioni operative per contrastare il cyberbullismo, si trovano per la prima volta i tempi e le modalità per l'oscuramento o il blocco dei dati personali del minore, o di contenuti che possono essere offensivi nei suoi confronti.

Ciascun minore ultraquattordicenne o i genitori di ragazzi sotto i quattordici anni possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Qualora entro 24 ore successive al ricevimento dell'istanza, il soggetto responsabile non abbia comunicato di aver assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro 48 ore non vi abbia provveduto (oppure nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media), l'interessato può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, il quale entro 48 ore dal ricevimento della richiesta provvede ai sensi degli articoli 143, e 144 del citato decreto legislativo del 30 giugno 2003, n 196####

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE

Il dirigente scolastico

- individua attraverso il Collegio Docenti un Referente del Bullismo e del cyberbullismo;

- coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica e per quanto riguarda il cyberbullismo quelle che operano nell'area dell'informatica, con l'obiettivo di ampliare la conoscenza e l'utilizzo sicuro di internet;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente
- promuovere sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nel territorio e in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti,
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyber bullismo;
- prevede azioni culturali e educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole
- informa tempestivamente genitori/tutori dei minori coinvolti in atti di bullismo o cyberbullismo e predispone adeguate azioni di carattere educativo art 5 L. 71/2017
- attiva reti di collaborazione con i servizi territoriali per ottenere supporto specializzato e continuativo nell'istruzione e nell'educazione dei minori coinvolti in azioni di bullismo e cyberbullismo

Referente del bullismo e del cyberbullismo

- promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, alunni e tutto il personale docente e non docente
- coordina le attività di prevenzione e contrasto al cyberbullismo, con carattere di continuità, per far acquisire consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie delle trasgressioni

- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale , forze di polizia , per realizzare i progetti di prevenzione
- cura eventuali rapporti di rete fra scuole per possibili convegni/seminari/corsi.

Collegio docenti

- promuove scelte didattiche ed educative, collaborando eventualmente anche con altre scuole in rete , per la prevenzione del fenomeno.

Il consiglio di classe

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, prevedendo attività gestite attraverso l'educazione tra pari
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
- proporre progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva
- favorisce progetti legati alle abilità sociali

Docente

- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo, di educazione fra pari e spazi di riflessione adeguati a livello di età degli alunni
- promuove attività di socializzazione (assemblee di classe, dibattiti, circle time...) per favorire un buon clima in classe
- prevede all'interno della programmazione e dell'attività curricolare momenti di confronto ed osservazione legati agli obiettivi del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, dell'educazione alla legalità, delle competenze digitali ecc
- Vigila ed è attento ai comportamenti degli alunni (classe, ricreazione o esterno) nel cogliere notizie di disagi od indizi, di cui deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Referente per il bullismo e al Dirigente scolastico
- Collabora attivamente alle proposte dell'Istituto legate alla prevenzione e al contrasto di bullismo e cyberbullismo

I genitori

- Educano i propri figli al significato e al rispetto delle norme sociali
- Istituiscono, educano e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti. (i genitori dovrebbero

allertarsi se il minore, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino , mostra stati depressivi, di ansia o paura)

- Conoscono le azioni educative dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità
- Conoscono il Regolamento d'Istituto
- Conoscono il Protocollo di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo
- Si tengono aggiornati e partecipano attivamente alle iniziative di formazione proposte dall'Istituto

Gli alunni

- imparano le regole di rispetto dell'altro nella vita reale e nella rete, facendo attenzione ai contenuti che inviano e condividono
- segnalano tempestivamente sia situazioni di malessere, sia episodi di prepotenze nella vita reale e on line, che potrebbero sfociare in bullismo e cyberbullismo
- collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione di problemi e supportano il ripristino del rispetto della legalità
- conoscono e rispettano il Protocollo di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

I collaboratori

-vigilano e pongono attenzione ai comportamenti degli alunni (ricreazione o esterno classe, sia negli spazi comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza) e sono ricettivi nel cogliere notizie di disagi

od indizi di cui si deve dare tempestiva comunicazione , nel rispetto della riservatezza, al Referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico

AZIONE DI PREVENZIONE

L'intervento di prevenzione alle prepotenze viene svolto a più livelli

1) scuola

- Presentazione e condivisione del documento a tutta la Comunità scolastica
- Organizzazione di momenti di formazione e riflessione di tutto il personale scolastico, docente e non, sul tema del bullismo e cyberbullismo organizzazione di serate formative ed informative per i genitori
- Organizzazione di eventi e momenti di riflessione in occasione del 5 febbraio, “Safer Internet Day”, o del 7 febbraio, “ Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo”
- Collaborazione continua con le agenzie del territorio per promuovere progetti che favoriscono un clima positivo improntato al rispetto reciproco , la conoscenza sempre più approfondita delle nuove tecnologie , l'educazione alla legalità
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine del territorio, Polizia postale e psicologi
- Costante vigilanza da parte di tutto il personale scolastico per bloccare sul nascere episodi di prepotenza, per rilevare stati di malessere personale o relazioni problematiche , che vengono affrontati e possibilmente risolti al fine di mantenere un buon stato di benessere in classe
- Promozione di una buona e attiva collaborazione tra Scuola e Famiglia

- Promozione della cultura della non violenza, della gestione positiva del conflitto e delle relazioni, del contrasto all'omertà, della capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, a tutti i livelli dell'Istituto
- Sportello di ascolto psicologico, gestito da personale specializzato, per supportare le eventuali vittime e collabora con gli insegnanti per riconoscere comportamenti riconducibili al bullismo/cyberbullismo
- Il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità contengono una sezione dedicata al bullismo/cyberbullismo

2) classe

- Creazione di un regolamento di classe attraverso la partecipazione attiva degli studenti
- Osservazione sistematica dei singoli alunni, con particolare attenzione sia dei potenziali prepotenti che delle potenziali vittime
- Organizzazione di colloqui con i genitori degli alunni a rischio, per mettere il luce i punti di debolezza e lavorare sui punti di forza
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali, relazionali attraverso stimoli culturali inseriti all'interno dell'attività curricolare (lettura, film, video, rappresentazioni teatrali ecc.)
- Utilizzo delle tecniche dell'apprendimento cooperativo e di educazione fra pari ogni qualvolta l'argomento lo permetta.

PROTOCOLLO DI AZIONE PER I CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

1. **Prima segnalazione** dell'episodio di prepotenza nella vita reale e nella rete , ancor prima di manifestazione di bullismo o di cyberbullismo, da parte della vittima o di chi ne sia a conoscenza con comunicazione diretta ai docenti di classe, al referente antibullismo e/o al Dirigente verbalmente o attraverso modulo cartaceo
2. **Raccolta di informazioni** da parte dei docenti, del referente o del Dirigente tramite colloqui delle persone coinvolte. E' necessario creare un clima di **empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto** che permette un'oggettiva raccolta di informazioni
3. **Risoluzione del problema** da parte dei docenti di classe se il conflitto è di lieve entità, eventualmente in collaborazione con il referente, avviso alle famiglie ed eventuale convocazione a colloquio dei genitori degli alunni coinvolti
4. **Valutazione approfondita del caso** se questo presenta particolare problematicità attraverso colloqui con le persone coinvolte
5. **Scelta dell'intervento** e della gestione del conflitto da parte del Consiglio di Classe, che può essere convocato in seduta straordinaria , con la supervisione del Dirigente, al fine di valutare le caratteristiche della vittima , del prepotente, le risorse familiari, il coinvolgimento dei docenti, l'applicazione del regolamento , le sanzioni , l'eventuale supporto alla vittima e recupero dei prepotenti . Si prediligeranno interventi di tipo educativo (riportati nel Piano d'Inclusione , sanzioni disciplinari di tipo riparativo riportate nel Regolamento d'Istituto) convertibili in attività a favore della comunità scolastica Ogni intervento/provvedimento dovrà tendere alla rieducazione e al recupero dello studente. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale sia della vittima sia del bullo In questa fase i genitori devono collaborare con i docenti e il Team per il bene del minore. Per i casi

più gravi di cyberbullismo il Dirigente potrà contattare la Polizia postale che potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali presenti in rete e l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento

6. **Segnalazione tempestiva** da parte del Dirigente, in caso di cyberbullismo, alla famiglia della vittima e alle autorità competenti
7. **Monitoraggio** del comportamento di tutti gli alunni coinvolti con possibilità di interventi educativi di rinforzo
8. Per tutte le fasi del percorso sarà prodotta **documentazione**

PROTOCOLLO DI AZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1 Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione della situazione	Alunno vittima, alunno prepotente, alunni testimoni, docenti e genitori
2 Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni sull'accaduto, valutare se si tratta di un caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere l'intervento più adeguato al caso	Docenti di classe, Team bullismo/cyberbullismo e Dirigente
3 Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, misure per responsabilizzare il bullo/cyberbullo	Team bullismo, psicologo, alunni coinvolti, genitori degli alunni, Consiglio di classe e Dirigente
4 Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese	Team bullismo e docenti di classe

ALLEGATI

- 1. Scheda di prima segnalazione prepotenze, bullismo, cyberbullismo:** scheda utilizzabile da tutto il personale scolastico, dai genitori, dagli alunni, per segnalare episodi di prepotenza **(reperibile in formato cartaceo in ogni plesso)**
- 2. Scheda di valutazione approfondita:** utile al referente bullismo /cyberbullismo e al Consiglio di Classe per definire e descrivere in modo dettagliato l'episodio e di registrare gli interventi decisi e gli esiti dell'intervento messo in atto

ALLEGATO 1

PREPOTENZE, BULLISMO, CYBERBULLISMO

1. Nome e cognome di chi compila la scheda:

Data: _____

Scuola: _____

Classe: _____

2. Chi fa la segnalazione è:

- la vittima
- un compagno della vittima
- madre/padre della vittima
- insegnante
- altro _____

3. Data dell'episodio: _____

4. Persone coinvolte nell'episodio::

- Vittima.
- Nome _____ Cognome _____ Classe: _____
- Nome _____ Cognome: _____ Classe: _____

- Prepotente.
- Nome _____ Cognome: _____ Classe: _____

0 Altri prepotenti.

Nome _____ Cognome: _____
Classe _____:

0 Nome _____ Cognome: _____ Classe

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

6. Quante volte sono successi gli episodi? Dove?

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

ALLEGATO 2

1. Nome e cognome di chi compila la scheda:

2. Data: _____ Scuola: _____

3. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

4. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

la vittima. Nome e cognome:

un compagno della vittima. Nome e cognome:

madre/padre della vittima. Nome e cognome:

insegnante. Nome e cognome:

altri. Nome e cognome:

5. Data dell'episodio: _____

6. Persone coinvolte nell'episodio:

Vittima.

Nome _____ Cognome: _____

Classe: _____

Altre vittime.

Nome _____ Cognome: _____

Classe: _____

Altre vittime.

Nome _____ Cognome: _____

Classe: _____

0 Prepotente.

Nome _____ Cognome _____

Classe _____

0 Altri prepotenti.

0 Nome _____ Cognome: _____

Classe _____:

0 Altri prepotenti.

Nome _____ Cognome: _____

Classe _____

Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

Quante volte sono successi gli episodi?

Dove?

In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “isolarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti, messaggi online ecc;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, WhatsApp, Twitter, Instagram, Reddit, Telegram, Tiktok o tramite altri social media
- 10) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzata sotto falsa identità della password, account (e-mail, Facebook ecc) rubrica del cellulare
- 11) altro _____

Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo/cyberbullismo?

Da quanto tempo il bullismo/cyberbullismo va avanti?

Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

LA VITTIMA

....	NESSUNO	QUALCHE VOLTA	SPESSO
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus — richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/ rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico- comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Impotenza e difficoltà a reagire			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

IL BULLO

...	NESSUNO	QUALCHE VOLTA	SPESSO
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____ Cognome _____ Classe _____

Nome _____ Cognome _____ Classe _____

Nome _____ Cognome _____ Classe _____

Quanti compagni supportano la vittima ?

Gli studenti che supportano la vittima

Nome _____ Cognome _____ Classe _____

Nome _____ Cognome _____ Classe _____

Nome _____ Cognome _____ Classe _____

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE:

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delineano i seguenti livelli

LIVELLO 1: situazione da monitorare con interventi preventivi

LIVELLO 2: attuare interventi strutturati a scuola per rieducare alla comprensione e difesa dei valori, al senso di responsabilità e legalità

LIVELLO 3: interventi di emergenza con il supporto di esperti

IL RIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Rizzo Maria Antonietta

